

MOSTRA ITINERANTE:  
U.I.D – ORDINE degli ARCHITETTI P.P.C di ROMA e PROVINCIA

**Casa dell'Architettura, piazza Manfredo Fanti,47 ex Acquario Romano – Roma  
2 febbraio 2009, ore 18,00**

L'UID (Unione Italiana per il Disegno) festeggia 30 anni di vita associativa; non pochi per essere l'unica associazione vitale che aggrega i docenti universitari del raggruppamento ICAR17 – Disegno, disciplina presente in tutte le facoltà italiane di Architettura, Ingegneria Edile, Edile-Architettura, Civile, Design.

Confrontando l'instabilità del panorama associativo universitario, l'incomunicabilità e l'orgogliosa autonomia di ogni monade universitaria, l'UID è un caso unico, dovuto alla lungimiranza e alla capacità di mediazione dei soci fondatori e agli annuali incontri, tenuti tradizionalmente a Lerici. al cospetto del mare delle Cinque Terre, che hanno permesso agli iscritti di dialogare, di correggere e aggiornare i programmi, ma anche di confrontarsi con i docenti di materie affini quali la composizione, la storia dell'architettura, il design, il paesaggio, la topografia. A Lerici si sono incontrate soprattutto le varie generazioni - docenti, ricercatori e dottori di ricerca - per conoscersi e stimarsi, scontrarsi anche, ma per capire soprattutto le priorità.

Ora non basta più il dialogo fra Università; lo impone lo sviluppo e la veloce trasformazione della società globalizzata, lo sollecita lo stesso D.M.270/2004

Perché allora questa mostra itinerante, ospitata, ci auguriamo, in più città, sedi universitarie, in stretta collaborazione con gli Ordini professionali territorialmente competenti e perchè questo titolo:” **Rappresentazione e professione**”? Per non essere autoreferenziali.

I pannelli in mostra, inviati da 40 Dipartimenti delle 32 Università italiane forniscono uno spaccato nazionale, aggiornatissimo di cosa e come i docenti del Raggruppamento ICAR17- Disegno insegnano. Serve ancora quello che viene insegnato? Può essere migliorato e più aderente al mondo del lavoro, mondo che tutti sappiamo essere spietato, concorrenziale, altamente selettivo?

A nostro avviso, malgrado il progredire delle nuove tecnologie, non è possibile progettare se non si sa disegnare; perché l'idea di un'architettura prenda corpo e si materializzi, occorre saper trasmettere dalla mente a un foglio bidimensionale, o alla leggi ugualmente geometriche di un computer, l'immagine di un volume tridimensionale. Su quella immagine occorre lavorare per dimensionare, relazionare, in una parola, creare.

La nostra disciplina, complessa e articolata, difficile ma trasmissibile, è fondamentale e di base, voluta anche nell'endecologo della Dir. 384/85 CEE

Raggruppa gli insegnamenti della Geometria descrittiva, del Disegno dal vero, del Disegno dell'architettura, del Rilievo dell'architettura e il territorio, della Storia della rappresentazione.

Con l'assunzione della Geometria descrittiva nel raggruppamento ICAR17, prima prerogativa dei soli matematici, la disciplina fornisce le basi scientifiche dei metodi di rappresentazione e quindi della

leggibilità e reversibilità del disegno eseguito. Con essa lo studente si impossessa della capacità di rappresentare lo spazio, su due dimensioni o virtuale, ma comunque di capirlo, verificarlo, dimensionarlo: si impossessa cioè della capacità di verificare prioritariamente la compatibilità di quello che pensa, dei suoi sogni creativi con la reale possibilità di esecuzione

Getta così le fondamenta per il Disegno per la progettazione dell'architettura, nei vari livelli di approfondimento (dal preliminare all'esecutivo) disegno simbolico, regolamentato internazionalmente, ben comprensibile agli addetti ai lavori e impegno pesante professionalmente perché linguaggio universale e condiviso, base giuridica per i futuri rapporti di lavoro.

Il Disegno dal vero e a mano libera è ancora fondamento della disciplina perché è la verifica, nel reale, del rapporto uomo e sua dimensione con il volume costruito e il territorio - del rapporto uomo con la luce e il colore, mutevoli per le ombre e le riflessioni - del rapporto uomo con le distanze - del rapporto fra percezione e trasmissione del percepito, dell'appunto o schizzo come sintesi e trasmissione all'altro del vissuto e della concreta realtà:

Il Rilievo dell'architettura e dell'ambiente spazia dalla conoscenza delle tecniche, ormai sempre più avanzate, per ottenere e leggere la cartografia, sia oro-corografica sia tematica, del territorio, al rilievo del costruito e al rilievo dei monumenti.

In particolare la finalità dei corsi di rilievo è quella di concorrere a formare figure professionali in grado di intervenire con piena consapevolezza e autonomia nelle successive scelte operative per la progettazione del restauro e riuso di un edificio esistente, sapendone valutare quindi il valore storico ed economico, la consistenza edilizia, gli usi compatibili con la dignità e preziosità del complesso, con le antiche tecniche costruttive usate e con quelle innovative che si intendono adottare. Il rilievo è, pertanto, il primo e fondamentale anello del percorso di conoscenza. Ma esiste, ed è reale, la difficoltà ad accettare l'idea che il rilievo, in particolare di un'opera architettonica, possa essere eseguito da un operatore tecnico diverso da chi lo commissiona o debba utilizzarlo per successivi interventi progettuali. Non esiste vera conoscenza di un complesso architettonico se non "toccandolo" ed interpretandolo nelle diverse fasi costruttive; l'esperienza diretta sul reale stato di fatto, sulle cause dei dissesti, sul visibile degrado, sulle tecniche costruttive usate e sulle conseguenti cause di debolezza sono percepibili solo direttamente. La nostra formazione abitua a pensare secondo schemi geometrici mutuati dalla geometria euclidea e pertanto prefiguriamo forme semplici, secondo assi, angoli e rapporti verificati (90-60-30 gradi, quadrato, rettangolo, circonferenza) ritenendo improbabili forme complesse. Gli stessi illusori assi di simmetria, voluti e ricercati nell'architettura antica per "ordinare" lo spazio, illudono di imbattersi in forme semplici, di facile lettura e quindi facilmente intuibili e riproducibili. La complessità della realtà è invece imprevedibile, mai ripetibile e fortemente diffusa dovuta anche alla forma del territorio e a fattori economici.

E, per ultimo, la Storia della rappresentazione che, in quanto tale, compendia tutte le altre discipline e, come primo atto della conoscenza, attraverso il suo studio è possibile ottimizzare i successivi approfondimenti e gli ultimi sviluppi scientifici.

Per questo abbiamo cercato di sintetizzare il lavoro didattico e scientifico di ciascuna sede universitaria in quattro tavole, secondo i seguenti argomenti:

- Rilievo e Conservazione;
- Ruolo del Disegno nell' ideazione e nella comunicazione del progetto;
- Analisi e rappresentazione del Territorio e del Paesaggio per la tutela e la valorizzazione;
- Disegno e Storia dell'Architettura.

Il risultato che ci auguriamo di ottenere è che, oltre al confronto sicuramente produttivo fra le diverse sedi universitarie, si possa fare un bilancio obiettivo sugli enormi risultati applicativi ottenuti dalle discipline ICAR 17-Disegno, sia nel mondo della formazione che in quello della professione.

Renata Bizzotto, Carlo Mezzetti, Nicolò Sardo